

Lavori extra muros della SSU

Autor(en): **Giedemann, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-846887>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Lavori *extra muros* della SSU

Nelle giornate del 29 e 30 giugno 2018, il Comitato centrale della Società Svizzera degli Ufficiali si è riunito al Centre Patronal di Paudex (VD) per incontrare personalità e riflettere congiuntamente su tematiche nell'ambito della politica di sicurezza. Di seguito una breve sintesi delle attività, i cui elementi di rilievo confluiranno nei processi interni della SSU, in particolare a beneficio delle Commissioni interne e della Conferenza dei presidenti.



col
Stefano Giedemann

colonnello Stefano Giedemann
vicepresidente SSU

 **SOG | SSO | SSU**

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

Introduzione

È tradizione del Comitato centrale della SSU nel corso dell'anno sociale, di riservare due giornate di riflessione all'infuori dei tradizionali incontri che si svolgono, ormai da tempo, esclusivamente a Berna. Sulla base dei temi di maggiore attualità o che richiedono di maggiori approfondimenti, per quest'anno, in particolare, si è invitato non uno, ma ben quattro relatori esterni, con cui sulla base di una presentazione anche informale dei relativi punti di vista, si è dato spazio al dialogo e alla comprensione di aspetti di maggiore dettaglio; il tutto al fine di verificare le posizioni della SSU sui relativi dossier, rispettivamente di comprendere quali siano gli aspetti da tenere anche in futuro in maggiore considerazione.

Risorse in materia di personale dell'Esercito

Partendo da un fatto paradossalmente storico, ovvero che da sempre tutto l'Esercito soffriva di un'alimentazione insufficiente di personale (!), si è cercato d'identificare e capirne le ragioni alla base, in particolare contestualizzando meglio i concetti quali il *Ziel-Bestand* (da ritenersi ottimale in ogni sua forma per raggiungere il compito) e il *Minimal-Bestand* (che consiste *de facto* nelle risorse effettive per adempiere il compito nel terreno).

Ciò detto, si sono commentati i dati sulla base di rapporti recenti, verificate le priorità e gli ambiti meritevoli di at-

tenzione, in particolare ove già oggi gli effettivi sono al di sotto o raggiungono appena l'80% delle capacità. Accenti sono stati pure posti sul tema *quantità e qualità delle risorse e loro ruolo*, andando a precisare le problematiche e preoccupazioni relative agli specialisti. È stata l'occasione per affinare la nostra strategia nell'ambito dell'obbligo di servire, della protezione civile, del servizio civile come pure, trasversalmente in questo contesto, di comprendere e posizionare il ruolo delle donne e quello dell'evoluzione della società civile.

Servizio civile

Il tema anticipato anche in diverse occasioni a livello di RMSI, riveste ormai un ruolo d'impatto di prim'ordine non solo verso l'Esercito, ma anche verso la Protezione civile, perché contribuisce con il suo meccanismo ad assottigliare e a indebolire i rispettivi ranghi, rendendo più difficoltose, in ultima istanza, le condizioni quadro per l'adempimento dei compiti assegnati.

Sulla base della recente proposta di correzione, si è avuta l'occasione di incontrare e dibattere sul tema in modo molto aperto con Christoph Hartmann,

responsabile del Servizio civile. Tutti erano d'accordo che per l'Esercito, in particolare, va assicurata l'alimentazione delle risorse personali. Inoltre, la soluzione del Servizio civile risolve il conflitto di coscienza, che nel passato provocava mediamente 800 casi di condanne all'anno (aspetto questo non più accettabile nella società moderna). I punti di contatto sono risultati molteplici, tra cui il ribadire che non si tratta di una libera scelta, che esiste un problema di proporzionalità che va rispettato e che un ritorno al modello del passato non è attualmente politicamente accettabile. L'ospite ci ha pure permesso di prendere conoscenza della problematica da una prospettiva diversa, portando casi assai rilevanti che a una prima lettura risultano paradossali e le cui le cause sono totalmente incomprensibili. Tutto ciò è stato canalizzato nelle attività di accompagnamento della SSU al processo di consultazione della revisione, a livello politico-parlamentare.

Cyberdefence

Il tema ormai è all'ordine del giorno non solo nei media, ma anche a livello politico (innumerevoli atti parlamentari).

I potenziali impatti nella nostra società altamente interconnessa e tecnologica sono troppo importanti per essere trascurati. Inoltre, i livelli operativi sono variegati, mentre gli ambiti e le responsabilità in gioco spesso non sono di facile comprensione.

La presenza del col SMG Gérald Vernez, delegato al tema Cyberdefence per il DDPS, ci ha permesso di confermare l'importanza di una *società resiliente multi livello* (dal singolo cittadino nel suo agire e interagire con i vari dispositivi) fino all'Esercito (nei suoi strumenti di protezione) passando dalla società economico-civile, che oggi costituisce l'aspetto più complesso e delicato sia da proteggere sia da coordinare. Se si considera uno scenario di crisi non convenzionale, le conseguenze per taluni settori potrebbero essere rapidamente catastrofiche, per altre nel medio termine, comunque con importanti impatti nella società civile.

Sebbene si sia nuovamente costatato che il federalismo in questo ambito è sia un elemento di forza sia di debolezza, anche in questo contesto abbiamo potuto consolidare la nostra strategia in materia, in particolare evidenziando nuovi potenziali, che riteniamo non adeguatamente sfruttati nell'ambito del reclutamento di personale specialistico.

Dibattito sulla legge delle armi EU

Il presidente col SMG Stefan Holenstein ha colto l'occasione per fare il punto della situazione sul dibattito, in particolare a seguito dei contatti permanenti con i vertici di *Swiss Shooting*

e con il suo presidente, il col SMG Luca Filippini.

Sono stati pure condivisi con i presenti gli esiti dell'audizione avvenuta a Berna nell'ambito della Commissione parlamentare in materia di politica di sicurezza del Consiglio nazionale alla presenza dei due vicepresidenti, col Stefano Giedemann e col Marc-André Rytter.

Ciò ha permesso di verificare e affinare argomenti e posizionamento della SSU, dove ancora necessario, in attesa della prossima entrata in materia della medesima commissione ma degli Stati.

Air2030 e dintorni

Dopo l'evento organizzato dall'AVIA a Dübendorf a inizio giugno, abbiamo invitato il Capo dello stato maggiore dell'Esercito, il divisionario Claude Meier, per approfondire alcuni aspetti del progetto e della consultazione tecnico-politica, in particolare in vista delle prossime tappe.

L'occasione è stata pure per comprendere scenari e impatti sul resto dei progetti relativi al rinnovo degli armamenti previsti nel periodo 2025-2030, che sono fonte di particolare e ulteriore preoccupazione da parte della SSU. Di conseguenza, si sono affinati gli sforzi principali e le risorse da dedicare ai vari gruppi di lavoro, cui la SSU è invitata a partecipare.

Evoluzione della SSU

Non poteva mancare un breve punto sui lavori della riforma in seno alla SSU, in particolare per assicurare che entro la prossima Assemblea dei delegati nel

2019 tutto sia pronto per l'approvazione e successiva immediata implementazione.

A questo proposito la visita del Comandante di corpo Dominique André, collaboratore personale del Capo dell'Esercito, nel suo penultimo giorno di lavoro presso il DDPS, ci ha permesso di dibattere trasversalmente sui temi sicurezza, società civile, politica ed economia posizionando i ruoli dell'Esercito e la sua condotta con quelli della SSU. La sua lunga esperienza professionale, ma soprattutto anche di appartenenza a diverse società d'ufficiali, ha contribuito ad arricchire il dibattito, di cui una parte degli elementi emersi verosimilmente confluirà nell'ambito del processo di riformulazione degli statuti della SSU.

Conclusione

I diversi temi sul tavolo hanno condizionato un ritmo serrato sull'arco dei due giorni che ha obbligato *de facto* i presenti a una preparazione minuziosa, facendosi carico dell'importante documentazione raccolta a supporto da parte del magg Patrick Mayer, responsabile della Commissione della politica di sicurezza all'interno della SSU.

Ma del tempo non è mancato anche per gli aspetti informali che hanno permesso al Comitato centrale di rinsaldare la camerateria al proprio interno, in particolare anche con il nuovo segretario generale della SSU, col Olivier Savoy che, ricordiamo, opera su mandato conferito dalla SSU al Centre Patronal. ♦

Consultatela la nostra Rivista digitalizzata

nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al 2017

